

Comizio "Pro Schola"

Ieri si tenne, a Cividale, l'annunciato Comizio "Pro Schola". Al tavolo presidenziale — come il nostro corrispondente d'informa — sedevano il sindaco cav. Morgante, l'on. Elio Morpurgo, l'avv. avv. Antonio Pollis, il prof. Mogliano e Leloh. La sala era al completo. Fu votato un ordine del giorno, che, insieme con la diffusa relazione del corrispondente, pubblicheremo domani, per ragioni di spazio.

Mortigliano, 20 — Il furto di ieri notte — (Gleda). Di un'udacia veramente straordinaria fu un furto commesso da ignoti la notte del venerdì al sabato, pare, nella prima ore antim. I fortunatamente poco danneggiati sono l'Ufficio Postale ed il sig. Tomada Candiano.

Il fabbricato adibito ad Ufficio Postale è sito nella piazza centrale congiunto a quello del sig. Tomada con una comunicazione interna.

Per procurarsi l'entrata, i loschi visitatori, asportarono per due terzi una solida inferriata che difende una finestra di detto Ufficio guardante la piazza. Giunti all'interno, ponendosi alla ricerca del bottino, scomparirono quanti cassetti (per fortuna vuoti) si presentavano sott'occhio, non tralasciando la prova di smurare a colpi di scalpello una piccola cassa forte solidamente collocata nel muro, prova che riuscì vana. La forte delusione dei malintenzionati bisogna che li abbia armati di coraggio poiché, sfondata la porta di comunicazione col negozio di ferramenta del sig. Tomada, s'incontrarono nello studio attingo riprendendo l'opera di scassinatura; asportarono un cassetto contenente circa cinquanta lire, fatture, corrispondenze ed altro.

Il cassetto accennato venne trovato da un certo Gattesca la mattina sua ossiva un chilometro circa distante dal paese.

Il danno recato ascende a circa un centinaio di lire; ma devei alla prudenza ed avvedutezza del solerte titolare sig. P. Soravisto so nell'Uf. Post. non si ebbero a deplorare degli ammanchi importantissimi.

A domani alcune note e commenti.

Tricesimo, 20 — Decesso e funerali. — Un'altra giovane esistenza spezzata, un altro fiore racceso nel momento in cui stava per sbocciare: Enea Dri, un giovinetto buono, gentile, laborioso, promettente, è cecato oggi nella tomba.

Colpito da meningite, dopo un alterarsi di timori e di speranze, dopo che un graduale miglioramento apriva il cuore a lusinghiere speranze, ecco che un'improvvisa recrudescenza del male spezza quella giovane esistenza. Oh, crudele destino!

Poveri genitori! poveri parenti, quale strazio per voi! Io comprendo il vostro dolore e lo rispetto: non oso profanarlo con meschine e convenzionali parole di conforto. Per voi, del resto, qual migliore conforto del pensiero che il vostro dolore è condiviso da tutto il paese e da quanti vi conoscono?

Gli imponentissimi funerali d'oggi lo provano: mai si vide a Tricesimo più grandiosa dimostrazione d'affetto resa alla salma d'un giovane operaio. Il luttuosissimo corteo era disposto nell'ordine seguente: insegna religiosa, sezione giovani (circa un centinaio) con bandiera, banda del paese (della quale il Dri faceva parte), cetero, bara portata da quattro cugini costate al defunto, seguivano i parenti ed alcuni intimi, bandiera della Società Operaia di M. S. con numerosi soci fra cui noto il sig. Giovanni Snelz, Vincenzo Biero, Bochetto Giacomo ecc. ecc., quindi una, davvero interminabile, doppia fila di uomini e donne portanti cori accesi: circa quattrocento!

Nella chiesa maggiore si cantata la messa (sombre e data l'assoluzione alla salma, dopo di che il corteo proseguì pel cimitero sempre accompagnato dalle funebri note della banda che infondeva maggior mestizia ed a più d'uno strappava le lagrime. Giunti al cimitero, fra il salmodiare dei sacerdoti ed il singhiozzare dei presenti la bara venne calata nella tomba di famiglia; mentre su in alto, nel cielo limpido e terso, risplendeva fulgido il sole e pareva volesse ridestare dal sonno dell'inverno la morta natura e richiamarla ai godimenti della vita.

Oh triste ironia! Cividale 20 (rit). — Conferenza (Civiale nel 1900) — Imparare a conoscere se stessi studiando ciò che furono i nostri antenati, ecco il compito doveroso di ciascun cittadino, ed il prof. Leicht, colla sua voce simpatica, col suo gesto fine e corretto, e disse appunto di Cividale, e dei suoi abitanti, in tempi abbastanza remoti e sconosciuti a quasi tutti i presenti. La forma facile e piena ma tanto elegante ed arguta del suo dire piacque assai, riscosse applausi a venne salutato alla fine con una vera ovazione. Prese dapprima in considerazione la popolazione di Cividale (1900) formata

da Fiorantini esuli dalle loro terre per fuggire il nemico, ed esortanti fra i Cividalesi professionisti, arti diverse, più commercianti fraudolenti e l'usura, rendendo così più triste il lavoro per il paese quotidiano.

Dal contenuto passa poi alla descrizione del contenuto; fa un quadro mirato e chiaro delle vie, delle loro manutenzione, dei luoghi dove si amministrava la giustizia, dei mezzi di offesa e di difesa e di mille altri atti di vita politica, amministrativa, commerciale, indù delle lotte e delle contese fra cittadino e cittadino pur esistenti anche allora. E qui è doveroso osservare che i fratelli combattevano a colpi di mano e di bastone, per partito o per fazione, non a colpi di lingua o con arti subdole, non per inimicizie personali dettate da invidia basse e vergognose come, purtroppo, nei tempi che corrono. In tutta la sua esposizione pose sempre la relazione la vita materiale con la vita morale di questa nostra Cividale che ebbe parte non indifferente nei vari periodi storici.

E la donna ebbe anche allora gran parte nella vita privata e pubblica. Ella fu in ogni tempo, e più in questo perché di risveglio, ispiratrice di grandi opere perché l'amore è per l'arte ciò che l'arte è per il mondo: una scintilla divina. E la donna del 1900 ebbe i suoi poeti, i suoi pittori, i suoi Cantoni che cantandone le lodi, immortalandone i profili e le forme giunoniche e cesurandose il lusso, i costumi licenziosi resero pure ad essa piacevole l'esistenza quale cittadina, sposa e madre.

Oggi in cui il campo della donna è più esteso e molta parte essa occupa anche nella vita pubblica, specialmente nell'esercizio della beneficenza, sarebbe desiderabile, e noi ci auguriamo, che la sua opera fosse sempre di amore dolce e di carità ben fatta, opera ispiratrice di pace per i tempi tristi che attraversiamo.

Il conferenziere, dopo aver considerata Cividale nell'ambiente civile, politico, letterario, artistico, finisce augurandosi che lo studio del passato sia maestro per il presente.

Ed ora un semplice ragionamento: se il dott. Leicht tanto studiò la sua e nostra terra natale da esporci tutto quanto abbiamo il piacere d'imparare, vuol dire che egli ama molto il suo paese e molto s'interessa della sua vita passata ed ancor più della presente. Di fatti egli, oltre a coprire parecchie cariche dove mette a prova la sua intelligenza, ne copre anche una dove largamente esercita la sua beneficenza e dove, mettendosi a contatto colla parte operaia della cittadinanza, ne conosce i bisogni e studia i mezzi per migliorarne l'esistenza.

E' quindi d'augurarsi che la facoltà dell'eleto cittadino non si espletino solo nell'ambiente Cividalese ma fruttino un giorno fuori di qui, quale nostro rappresentante, onore a lui e benessere a tutti noi che ne sentiamo tanto il bisogno.

Tolmezzo, 21 — Tagliano legna — Ieri comparvero davanti il pretore Fior Luigi, Fior Giacomo, Menogon Giacomo e Facchin Giacomo, tutti da Verzegnis, imputati della contravvenzione, di cui l'art. 13 del regolamento di cultura silvana. Essi nel novembre 1903 nella Selva Taronda, tagliando il combustibile che il Comune loro aveva assegnato, recisero 8 piante di faggio non osservando le prescrizioni di massima. Vennero condannati i due primi e l'ultimo a lire 4 ed il terzo a lire 8 di multa oltre le spese.

Era sprovvisto della licenza. — Ieri comparve davanti il pretore Di Piazza Michele da Comeglians, imputato della contravvenzione di cui l'art. 72 della legge di P. S. per avere il 10 novembre esercitato il mestiere di mediatore senza la prescritta licenza. Il Di Piazza fece da mediatore per D'Orlando Pietro da Esmonzo e Giuseppe Martinis macellajo da Orvaro, i quali acquistarono due mucche da Agostinis Giuseppe da Frasiogeto. Il Martinis voleva dare al Di Piazza una lira per mediazione, che egli rifiutò non ritenendola adeguata. Sortì una questione tra essi ad Orvaro, intervennero i carabinieri, i quali rilevarono la contravvenzione al Di Piazza. Il pretore assolve il Di Piazza, non essendo provato che egli faccia per professione il mediatore.

Circolo agricolo — Oggi verso le 2 pom. nella sala delle udienze del Conciliatore si riunirono in numero rilevante i soci del Circolo agricolo. Si approvò il consuntivo del 1903, si stabilì di eleggere un segretario stipendiato, di provvedere alcune qualità di concimi chimici, ecc.

Forni di Sopra, 19 — (rit) — Giusti reclami — S'invoca l'interessamento del Prefetto — Non sembrerebbe certo di trovarsi in Italia, ma piuttosto nell'abbandonata Siberia. Da una settimana chiusa la strada nazionale per Cadore, l'impresa dello sgombero nevi non si fa viva. Sindaco, abitanti e viaggiatori tele-

grafarono in merito al signor Prefetto di Udine ma pare inutilmente, almeno sino ad ora non si vede alcun risultato.

Il Genio Civile, si capisce, non se ne vuol occupare, e così l'impresa dorme, poco curandosi di queste popolazioni. Notisi che il locale spaccio spritativo è quasi sprovvisto di sale e tabacco, causa la viabilità ostruita. E dire che operai non ne mancherebbero se fossero almeno pagati lire 1.50; ciò che altre volte l'impresa non volle pagare.

Intanto i negozianti ne risentono danni ingenti e chi guadagna è l'impresa che non adempia i propri doveri.

Pordenone, 22. — (Dafne) — La vittoria democratica all'Operaia — Sabato sera i moderato-ortodossi diedero ai soci la notizia del decadimento morale e finanziario del sodalizio per opera dei democratici. I manifesti erano stati stampati a S. Vito....

Alcuni soci fecero affiggere stamane altro manifesto in cui si diceva che l'affermazione avversaria era una « solenne menzogna ».

Alle 10 la sala dell'Operaia era colma di persone. La lotta si presentava acconitissima. Dopo la brillante relazione del segretario Bruccini si iniziò la discussione.

Un certo Bresin — importazione — che avven il sabato galoppato per Torre si cerca di voti, voleva presentarsi, anzi presentava, un ordine del giorno contro il bilancio....

Senza tante parole credè bene riturarlo e poi non seppa nemmeno alzare la mano quando si fece la riprova.

Questo Bresin è quel tale che regalò una corbice intagliata alla società... e che fu, è e sarà un galoppino del moderatismo locale. Dovette insomma uscire, rosso come una cresta di gallo, a convincersi che l'elemento operaio sa e conosce... senza bisogno di certi fatti! La lezione gli è toccata sonora....

Il bilancio fu approvato ad unanimità fra le acclamazioni della massa animata e dalla lotta e dalle opportune parole dell'avv. Poliretti contro l'avv. Eto, e del maestro Fattorello.

Basta. Ecco i risultati: Asquini (pres.) con 389 voti contro 188 avuti da Marcolin. Consiglieri: Poliretti con 371, Larest 369, Brunetti 364, Forest 364, Pascat 363, Romanin 367, Vascotto 366. Sindaci: Milani 558, Tomasella 369, Zannero 556. Sindaci supplenti: Cogoli 555, Zampoli 585.

Insomma su 874 iscritti votarono 581. Ciò basta a darvi l'importanza della battaglia vinta con circa 180 voti di maggioranza. E non hanno risparmiato nulla, gli avversari: cavalli, carrozze, viaggi, (fecero arrivare soci da Udine e da Venezia) denaro, pressioni... mentre gli operai di Torre entrarono alla Società cantando l'inno dei lavoratori!

Bisogna proprio dire che quando la democrazia vuole, vince.

Il nostro operaio ha dimostrato di saper discernere gli amici veri dalle maschere che credono sempre di vincere coll'insidia e colla mezzogaa. Ritorniamo sull'argomento.

Cattedra ambulante L'insediamento del nuovo titolare di Spilimbergo-Maniago. Riceviamo da Spilimbergo: La sala del Circolo agrario di Spilimbergo era rimbombante di pubblico agricolo. Notiamo fra i presenti il presidente del Comitato di vigilanza della Sezione, il dottor Marzona e qualche altro membro di detta commissione, il sig. Battico segretario del Comitato, il conte Guido di Spilimbergo, il sig. Lantrit e il sig. Prospero, consiglieri del Comitato, il sig. Stievano, il sig. Giulio Ceriani, i dottori Guido e Gino Diareza, il dottor Rossini, il dottor Marin ed altri moltissimi di cui i nomi ci sfuggono.

Il prof. Peccole, presidente del Consiglio centrale delle Cattedre ambulanti, presentando il nuovo titolare dottor Ruini, accennò agli scopi altamente pratici e civili che deve prefiggersi la sezione di Spilimbergo; parlò dell'opera idolevolissima del dottor Tonizzo, predecessore del Ruini; disse dell'importante concorso a premi che sarà indetto per il miglioramento dei pascoli alpini; accennò come nell'attuale lodevole tendenza di venire incontro alle giustificate aspirazioni dei meno fortunati, occorra intensificare le fonti della produzione, aumentare la ricchezza. Parò della missione dell'insegnamento ambulante, che deve portare la scienza al domicilio dell'agricoltore pratico. Il dottor Tonizzo ringraziò con parole commosse gli agricoltori di Spilimbergo, della benevolenza dimostrata quando fungeva da decente ambasciatore.

Vi fu poi una conversazione animata, sul programma d'azione della cattedra nella prossima primavera, accennando alle progettate esposizioni di Casinoo e di San Giorgio, alla sta-

zione di monta di Valvasone, alla difesa della Diapisa, ecc.

Il Prof. Peccole chiuse l'adunanza, ringraziando gli intervenuti ed invocando la collaborazione di tutti gli agricoltori all'opera di progresso esercitata dalla cattedra.

Piccola posta.

Amico S. Z.: è un moto generoso; pubblicheremo volentieri — E. G. T.: assai roba! e..... gatta di covai — R.: città: pubblicheremo — Corriep., Palmanova: masso, masso! intanto, oggi, niente — D. P.: città: sì, è interessante, e lo pubblicheremo.

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero 211. Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 18 alle 18).

Consiglio Comunale

Il Consiglio comunale è convocato, dunque, per stasera.

Rammentiamo ai signori Consiglieri la preghiera di non mancare.

Scuola popolare Superiore

Questa sera, alle ore 20.30, il dott. G. B. Romano farà la prima delle due lezioni in cui tratterà Del latte.

Per il futuro progetto del futuro Teatro Nuovo

Sappiamo che per mercoledì, alle 15 (3 pom.) in una Sala del Palazzo Civico, è indetta (dagli ingegneri Cudagnello e Rizzani) una riunione di presidenti di sodalizi, e anche di alcuni cittadini per speciale ragione indicati, allo scopo di muovere, come suoi darsi, le prime pedine per l'iniziativa del Teatro Nuovo.

La chiamata sotto le armi della classe 1883.

L'Esercito dice risultargli che la chiamata del contingente della classe 1883 di prima categoria per le armi a piedi si farà tra il 20 e il 25 marzo p. v.

Associazione fra gli impiegati comunali

Sabato scorso ebbe luogo l'assemblea generale dell'Associazione fra impiegati e salariati comunali. Erano presenti quasi tutti gli iscritti. Vennero confermati a far parte del Consiglio i sig. avv. dott. Carlo Marzuttini, presidente; Luigi Molinaris, rag. Augusto Tam, rag. Enrico Da Ciccio, dott. Virginio Doretto e Lorenzo Borlousi, consiglieri; venne nominato a nuovo consigliere per i messi e salariati, il messo comunale Angelo Del Negro.

La presidenza diede comunicazione all'assemblea delle pratiche fatte per il miglioramento degli stipendi, pratiche che attendono il loro esaurimento.

Asilo Notturno Il Consiglio della Banca Popolare Friulana ha elargito a questa Società dell'Asilo Notturno lire 50. Per tanta donazione la Società dell'Asilo riconoscentissima porge un pubblico ringraziamento al Lodevolissimo Consiglio della Banca Popolare Friulana.

Società Veterani e Reduci

L'on. Consiglio d'Amministrazione della Banca Popolare Friulana elargì a questa Società la somma di lire 60. La presidenza ringraziò sentitamente anche a nome dei Soci Veterani e Reduci i poveri che verranno beneficiati.

Il Calvario dei maestri

Sotto questo titolo abbiamo pubblicato le offerte pervenute per la povera vedova del maestro Marcolini di Lercara (Patermo), di cui narrammo i tristi casi. La scommessa raccolta (lire 965) abbiamo spedita alla poveretta.

Chi altri, fra i maestri e le maestre, volesse associarsi a questa generosa attestazione di fraterna solidarietà è sempre in tempo.

Banca Cooperativa Udinese

Non essendo intervenuto il numero dei Soci richiesto dall'art. 56 dello Statuto, l'Assemblea Generale Ordinaria in prima convocazione è andata deserta.

Si avvertono perciò i signori Azionisti che l'Assemblea in 2ª convocazione avrà luogo Domenica 23 corr. alle ore 10, valida con qualunque numero dei presenti.

Il Bilancio 1903 ed il Rapporto dei Sindaci si trovano a disposizione dei Soci a sensi dell'art. 179 del Codice di Commercio.

Ezio Rebutta ci scrive una lettera sulla questione della sua ammissione al Circolo Socialista. — A domani.

Il teatro Nazionale

sembra resti in piedi, essendo sfumato, pare per questioni di caparra, il contratto col sig. Menini. Ne direbbe invece proprietario il marchese Alessandro degli Obizzi che ha intenzione di riaprirlo dopo aver provveduto alle esigenze del regolamento sui teatri.

Tentato suicidio di un giovanotto

per dispiaceri di famiglia

In via Anton Lazzaro Moro, in una di quelle bottegucce ove si vendono legna, carboni, liquori e altri generi più o meno commestibili, accadeva un fatto doloroso, dovuto, a quanto pare a tristi circostanze famigliari.

La padrona della botteguccia ha, nel primo matrimonio un figlio, giovanotto sui venti anni, che pare non andasse troppo d'accordo con la madre, passata a seconde nozze con un possidente della Carlizia.

E infatti, dopo una lite tra madre e figlio, il giovane, disperato, saltò nella stanza superiore, ove, fatto un nodo scorsoio, lo appiccò alle travi per darsi la morte.

Vollo però fortuna che il secondo marito della madre si recasse proprio allora di sopra, salvandolo dalla morte certa col taglio del nodo.

La gita a Vat

Ieri, favorita dal bel tempo, ebbe luogo la tradizionale gita a Vat Vi fu sul prato, un po' di gettito d'aranci e noci, ma per fortuna senza inconvenienti.

Alla sera, in città, molta animazione. E' da lodarsi il locale Ufficio di Vigilanza Urbana per l'opera attenta prestata dal vigili lungo il Viale e sul prato.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

Il Comizio dei metallurgici ebbe luogo sabato sera, nella sala Cecchini, come fu annunciato. Molti metallurgici presero. Prestidava il signor de Poli. Parlarono Facol per il Comitato regionale Veneto e Rebutta per la Camera del Lavoro.

Comizio ai muratori

Ieri ad Adegliacco si ebbe pure, per iniziativa della lega dei muratori, un comizio affollatissimo. Parlarono applauditi il segretario della Camera del lavoro, Rebutta ed il segretario dei muratori stessi, Buligin.

Il comizio di Pordenone

che doveva tenersi ai metallurgici fu rimandato per circostanze impreviste.

Società operaia generale

E' stato stabilito che l'Assemblea generale per l'approvazione del Consuntivo 1903 abbia luogo il giorno 20 marzo p. v.

Le elezioni quindi si faranno la domenica successiva.

Fra giorni saranno convocati in Assemblea straordinaria i soci per discutere e deliberare su alcune riforme importantissime allo Statuto.

Una riunione di panettieri.

Dietro richiesta della Società di miglioramento fra panettieri per concretare quelle modificazioni che saranno del caso alla convenzione firmata il 2 luglio dello scorso anno.

La Società di miglioramento fra panettieri rimettendosi per le pratiche conciliative all'autorità municipale, spera che altrettanto faranno i proprietari di forno.

Enrico Ferri verrà a Udine, come primi annunciammo; il 30 marzo e terrà la sua conferenza al Minerva.

A proposito dell'articolo di Cicotti

ripotato anche dal Paese sappiamo che il Circolo socialista Udinese ha deciso di escludere dal partito i soci massoni.

Tro Mosè salvati dall'acqua.

Ieri sera ritornavano da una gita pedestre quattro amici. Costeggiavano la roggia nei pressi di S. Osvaldo; un mediatore ed un tipografo stavano avanti; il primo accidentalmente scivolò e cadde in acqua e per salvarsi prese il secondo per il cappotto e lo trascinò pure dentro.

Fortuna volle che gli altri due loro compagni presto, presto si addeparono a trarli in salvo.

Si lamentò l'annegamento del solo cappello d'uno dei due pericolianti.

Ieri sera verso le 9.30, certo Francesco Facchini, usando dall'osteria del sig. Giuseppe Pergola in via Gemona, onde soddisfare un bisogno naturale nella corte della suddetta osteria, pardefe la bussola, tanto s'ingoltrò nella medesima che andò a finir nella roggia che scorre sul retro della casa. Fortuna volle che la signora Maria Zanzi, che abita di rimpetto, udito il tonfo e le grida d'aiuto, uscisse sul ballatoio con un lume, e si mettesse a gridare al soccorso. Alle grida della Zanzi, accorse tutto la domestica del Pergola; un drago di ragazza, la quale accudivata dai suoi padroni riuscì a trarre in salvo il malcapitato che fu poi condotto a casa sua, lasciando lungo la via le tracce acquose dello scampato pericolo.

Non c'è dubbio che il più... Mosè di tutti fu quest'ultimo, perchè fu salvato, da una ragazza. E se non è principessa non importa.

CRONACHE e COMMENTI

Sotto questo titolo pubblica nel Friuli di lunedì 15 una corrispondenza nella quale si raccontava: «A Colugna la sera del giovedì grasso fu scoperto sul ballo un prete mascherato, piccolo, tarchiato, grasso e tondo come la luna».

Leggasi ora la seguente: «Prez. sig. Direttore»

Nella cronaca di giovedì u. s. del di Lei giornale è apparso un articolo in cui è detto che al veglioni di giovedì grasso in Colugna — giovedì grasso a Colugna non vi fu nessuna festa da ballo — fu visto «un prete, grasso, tondo, ecc., mascherato».

Siccome è assolutamente falso quanto il cronista malignamente riferisce e costata la Redazione forse in buona fede pubblicò; siccome l'allusione non ha bisogno per troppo di spiegazioni e tende a colpire me direttamente, come unico prete d'abitato a Colugna, e la notizia, oltre a non essere vera, non è neanche appassionata, come a cronaca seria si addice, ma tendenziosa e mandata a scopo di coprire di ridicolo il carattere sacro che riveste e di screditare, sia pure colla più nera calunnia la classe a cui appartengo; intendo assolutamente che sia smentita lealmente, sulle colonne di questo stesso giornale.

Faccio appello alla di Lei lealtà perché voglia rettificare quanto falsamente e sciocamente scrisse il cronista sul conto del «prete grasso, tondo» ecc.

Udine, 20 febbraio 1904.

Don GIO. BATTA CHIAVANI Cappellano di Colugna.

A mia volta osservo:

1. che il cronista non s'entra, poiché la corrispondenza era di «Un assiduo lettore del Friuli»; che è assai poco probabile, del resto, che il cronista del Friuli fosse al ballo di Colugna; e che quindi quel «falsamente e sciocamente» il reverendo se lo può tenere per sé;

2. che, mentre per tradizione di spontanea liberalità, abbiamo dato posto alla lettera del signor cappellano, il suo pretenso «intento assolutamente» è alquanto... allegro, perché di prete «grassi e tondi» ce ne son tanti, che nulla autorizza a riconoscerne in questi connotati unico e solo il cappellano di Colugna;

3. che, evidentemente, quando si scopra la presenza di un prete in un ballo, nessuno verrà mai in mente che si tratti di un prete del fuogo; e quindi il meno indicato, per logica, era proprio il cappellano di Colugna.

Quanto all'ipotesi che la Redazione abbia «ferse» pubblicato «in buona fede» — la quale si traduce poi nell'ipotesi che la Redazione del Friuli abbia anche... «inventato» «a scopo di coprire di ridicolo la classe» (diramo più esattamente: la «cassa») cui appartiene don Chiavani — essa suppone in noi delle attitudini così, diramo, alfovisine, che... troppo onore, reverendo, troppo onore!

Come si fischia... a Milano.

Nel corso mascherato di Milano il premio donato alla mascherata «Ol' Carlin» non ha soddisfatto il pubblico. Che ha fatto il signor pubblico? Ha «fischio» — dice la cronaca dei giornali — «sopofanone».

E viva Meneghini!

IL COMMENTATORE

Bollettino dello Stato Civile

Table with columns for Births (Nati vivi), Deaths (Morti), and Exposures (Esposti). Totale N. 22.

Matrimoni

Anselmo Zuccolo operaio al gas con Teresa Simonis domestica — Giovanni Virgilio bottaio con Oliva Del Turco tessitrice — Antonio Barbetti fabbro con Chiara Passarigi operaia di cotone — Eschielio Segre maestro di lingua ebraica con Benedetta Torreggiasca casalinga — Umberto Marchetti negoziante con Santa Copetti casalinga.

Morti a domicilio

Giovanni Ibellari fu Pietro d'anni 87 possidente — Angelo Cantoni di Giuseppe d'anni 2 e me a 4 — Italo Sbrana di Cherubino d'anni 11 operaio ferroviario — Luigi Drinesi di L'omeglio d'anni 1 e mesi 6 — Leonardo Pitocco di Luigi d'anni 21 agente privato — Giuseppe Contardo fu Francesco d'anni 59 fabbro meccanico — Angelo Taboga fu Libera d'anni 81 agricoltore — Rosalia Rizzi di Valentino di mesi 4 e giorni 15 — Flotinda Zavegno di Beniamino di mesi 7 e giorni 24 — Luigi Plutello di Antonio di mesi 8 e giorni 15 — Giuditta Rogatti di Giuseppe di mesi 1 e giorni 12.

Morti nell'Ospedale Civile

Luigia Tromba-Barberie fu Antonio di anni 64 cuotrice — Eufemia Fabretti fu Luigi d'anni 80 cameriera — Rosa Pandolfo-Sebastianutti fu Antonio d'anni 82 casalinga — Elia Elia fu Mattia d'anni 64 operaio — Elena Gorazzo-Menazzi fu Giuseppe d'anni 52 contadina — Angela Menon-Moro di Antonio d'anni 89 contadina — Marco Pittasi fu Valentino d'anni 74 agricoltore — Angelo Grenti fu Sebastiano di anni 80 agricoltore — Lirzia Zuriatti fu

Luigi d'anni 17 contadina — Giovanni di Giorgio fu Natale d'anni 76 agricoltore — Luola Visintini-Domini fu Salvatore d'anni 86 casalinga — Antonio-Tranquillo Toso fu Giuseppe d'anni 29 agricoltore — Elisabetta Vittori Croatto fu Antonio d'anni 87 cuotrice — Giulio Cattarinuzzi di mesi 8. Totale N. 25, dei quali 9 non appartenenti al Comune di Udine.

La scoperta dei ladri dei conti Manin a Passariano L'arresto a Gorizia.

I ladri ricorderanno i due ingenti furti commessi in danno del co. Leonardo Manin nel suo storico palazzo di Passariano. Nel 4 agosto ultimo scorse dalla cassaforte del conte e con le chiavi da lui lasciate in un cassetto venne rubata, insieme con del danaro e qualche altro effetto, una collana di una cinquantina di brillanti, prezioso ricordo di famiglia, del valore di circa 8000 lire.

Nell'8 dicembre avvenne, in addizionali identiche un secondo furto. Dalla camera della contessa Baratta-Manin venne rubata la somma di circa 800 lire. — Per la circostanza dei due furti — o subito il convincimento che essi dovevano essere stati perpetrati in casa da persone domestiche. Infatti per il primo furto venne arrestato il cameriere Biattini G. Battista, che dopo 4 mesi di detenzione preventiva, fu prosciolto per insufficienza d'indizi.

Per il secondo furto venne arrestata la cameriera Nascimbini Giuseppina di anni 23 di Udine pure dimessa dal carcere dopo poco tempo.

La P. S., specialmente in persona del bravo e diligente delegato Palazzi continuava le sue indagini, ed a oricivo della Nascimbini si erano raccolti dei dati che non costituivano la prova, ma che però lasciavano la speranza di poterla raggiungere.

Infatti, sabato sera o ieri mattina, il capitano distrettuale di Gorizia telegrafava al nostro ufficio di P. S. che era stata così tradotta in custodia una certa Giuseppina, dichiaratasi per Corradini, trovata in possesso di un numero notevole di brillanti scolti che aveva cercato prima di portarsi al Monte e poi di vendere ad un gioielliere della città.

Accorse subito a Gorizia il delegato Palazzi che riconobbe nella giovane arrestata la Nascimbini. Costei del resto non esordì neanche di nascondere più il proprio essere. Furono a lei sequestrati ben quarantadue brillanti di compendio del furto e bollettini di tre impegnate per altri due brillanti e di un anello d'oro al Monte di Pietà di Udine.

Si può immaginare come ora l'Autorità indaghi per vedere se al sianò dei compliciti. Che indubbiamente ci sono.

Siamo felicissimi di questa scoperta, non solo per la soddisfazione che si prova quando si vede il buon funzionamento della giustizia, ma anche e più per quella altrettanto legittima — che ogni galantuomo prova nel vedere la confusione dei calunniatori, dei villi che sibilano nella ombra la velenosa insinuazione, dei leggionari che così facilmente se ne fanno propagatori, senza curarsi del danno che può venire alla riputazione e alla pace dell'onesta.

Non c'era, naturalmente, bisogno di queste scoperte perché lo sibilato insinuazioni si spuntassero, innocue, nella rispettabilità intemerata e indubitata del galantuomo cui insidiavano; e quanto al danneggiato, basta ora congratularsi con lui che abbia potuto, o possa presto, riavere i gioielli rubati.

Ma fa piacere, ripetiamo, il pensare alla confusione, alla vergogna, in cui debbono trovarsi i don Basilio che avevano sparso le insinuazioni; e al disprezzo con cui oggi saranno indubbiamente trattati da coloro che ne udirono il maligno sussurro.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Sabato sera, innanzi a un pubblico scelto, che affollava specialmente i palchi e le poltrone, cominciò una breve serie di rappresentazioni drammatiche la nuova compagnia Bonfiglioli-Garzas-De Riso, con «Il mondo della noia». È una di quelle commedie in cui si possono mettere in ottima luce, senza eccessivo studio, le doti di una buona prima attrice; e infatti abbiamo potuto ammirare la Bonfiglioli come una Susanna fresca di gioventù e di grazia, affascinante e corretta. La prova, come ripeto, non era molto ardua: in ben più difficile lavoro s'era cimentata, l'anno scorso, al nostro Teatro Sociale, la giovane artista Gemma Caniani; ma gli ostacoli furono superati, e con onore.

Tantilo dire di Arturo Garzas, sottoposto invidiabile per animazione e verità; bene pure la de Albertis in una parte difficile ed odiosa. In complesso però notammo la mancanza di quell'affiatamento, di quella sicurezza, che è elemento indispensabile per ottenere tutti gli effetti voluti, per bene interpretare il pensiero dell'autore.

Parlare del Mondo della noia di Paileron, mi pare inutile, data l'antica conoscenza che il pubblico udinese ha di questa commedia. Di Una donna di Bracco, rappresentata ieri sera, diremo domani, parlando dell'autore di *Matrimoni*. a. P.

L'Impresa Bolzico a Pola.

Togliamo dal Giornale di Pola: «L'Impresa Bolzico ha concluso definitivamente i patti per lo spettacolo lirico da darsi al Politeama nella corrente quaresima. Gli spartiti scelti sono ambidue verdiani, cioè *Trovatore* e *Aida*».

Interessi e cronache provinciali Gli interessi della Carnia

Il problema della soppressa ferrovia — Prevenzioni e diffidenza infondata — Difficoltà — La risposta del Ministro. Il *Giornale di Udine* ha «da persona, in grado d'essere ben informata», queste notizie che mettono in luce l'opinione della commissione e le idee e i propositi del Governo:

Mi consta che effettivamente il Sindaco Beorchia, l'assessore Linussio ed il Consigliere De Marchi del Comune di Tolmezzo furono a Roma per insistere presso il r. Governo affinché con una sussidio tale da rendere possibile la costruzione della tanto desiderata ferrovia fino a Villa Santina.

Non hanno pertanto ragione di suscitare lo ostilità che anche ultimamente si vollero accentrare contro il Capoluogo, od ha ombra di fondamento la notizia sparsa che il ritardo nella soluzione fu causato dalla visita dei predetti signori.

Purtroppo che anche in presenza di queste lodevoli premure, c'è chi ritiene sarà difficile ottenere quanto ormai è nei voti di tutti, poiché il ministro attuale come il precedente non assidua la ferrovia il di cui reddito non sia tale da dare un discreto reddito al capitale d'impiego.

Almeno questa fu la risposta data da S. E. Tedesco ai propugnatori della ferrovia Belluno-Pieve di Cadore, importantissima anche dal lato militare.

Mimis, 20. (Il Carnapio) — Strada Mimis-Tarcento — Faccio eco ai giusti reclami che si sollevano in questi giorni per il pessimo modo con cui è curata la manutenzione della strada Mimis-Tarcento, in territorio di quest'ultimo Comune e segnatamente lungo il tratto in cui tempo fa si verificò lo smottamento, del quale ebbe ad occuparsi l'egregio vostro Torre.

La cupetta di scolo a ridosso della collina in parecchi punti è ostruita da frane, in altri è intercettata da grossi depositi di pietre da cava e da accessi alle cave stesse; l'acqua, che copiosa scende dalla collina, scorre nella strada con grave pericolo dei passanti.

Occorre un provvedimento tanto più immediato, in quanto che questa strada è una delle più importanti del mandamento congiungendo non solo il più grosso Comune del Capoluogo mandamentale, ma allacciando altresì questo con la strada pedemontana Faedis-Cividale.

INTERESSI AGRARI

Società degli agricoltori italiani — La questione dell'enfiteusi.

Si accennò già che in una delle recenti riunioni della Società degli agricoltori italiani, fu discussa la questione dell'enfiteusi, ma non fu detto a quali conclusioni si giungesse.

Si delinearono due correnti: la prima fu sostenuta dal prof. Simoncelli, che svolse con molta dottrina l'argomento; egli ritiene che l'enfiteusi è morta, perché il codice civile attuale l'ha ammazzata, introducendo il principio della redimibilità dei fondi e dei canoni relativi.

Si può sperare di ridonare vitalità a quel contratto lasciando ai contraenti libertà di stabilire la redimibilità o irredimibilità del canone e impedendo il frazionamento dei fondi e quindi dei canoni, insieme all'istituto dei costi detti beni di famiglia (*Homo-stead*).

In ogni modo lo Stato dovrebbe obbligare gli enti morali (Comuni, opere pie, confraternite, università agrarie) a concedere in enfiteusi i propri terreni. Indiscutibile è l'importanza che può avere l'enfiteusi nei propri rapporti sociali fra proprietari e lavoratori.

L'altra opinione venne sostenuta dal conte Cencelli, il quale dimostrò che, se non si fanno più concessioni enfiteutiche, ciò non può dipendere dalla introduzione nel codice civile dei principi di redimibilità e divisibilità dei canoni; perché questi principi esistono già nella legislazione pontificia e non impedivano che si effettuassero le innumerevoli concessioni enfiteutiche esistenti nello Stato ex-pontificio.

L'enfiteusi ha fiorito quando le terre erano lasciate in gran parte incolte e i proprietari non avevano capitali per coltivarle. Cresciuta la popolazione, avvampati i commerci e lo spirito d'intrapresa e di speculazione, le terre furono sempre più ricercate e coltivate; e, se anche i proprietari non avevano capitali per sfruttare direttamente, trovarono subito speculatori pronti a prenderle in affitto.

E preferiscono allora non darle più in enfiteusi.

Questo contratto, in fondo, rappresenta una alienazione bella e buona perché il proprietario non ha più alcuna ingerenza sul fondo; il proprietario vero è l'enfiteuta.

Si aggiunga qual la impossibilità di commerciare i canoni, sebbene rappresentino un investimento fondiario sicuro. Ma tutti sanno quanto sia difforme alle esigenze di detti canoni; e quindi chi ha danaro preferisce investire altrove.

Tutto sommato, il conte Cencelli ritiene che l'enfiteusi, per quanto si voglia modificarla, non potrà avere una nuova era di prosperità nei rapporti tra privati proprietari e lavoratori. Sarà opportunissimo che lo Stato obblighi gli enti morali a distribuire le loro terre ai coltivatori con quella forma di contratto, giacché esso ha certamente un grande valore sociale.

Alla discussione prese parte anche l'illustre professore Filomusi Guelfi, il quale con un discorso elevatissimo mise sempre più in evidenza i vantaggi sociali dell'enfiteusi e quindi l'opportunità di cercare ogni mezzo per ridarle vitalità.

Il presidente, on. marchese Cappelli, propose che anche per questa questione, come si fece per altra, la Società promuova una inchiesta presso i proprietari e gli enfiteuti, sui risultati della quale si potranno proporre opportuni provvedimenti ai poteri dello Stato.

E così l'assemblea deliberò.

Note e notizie

La guerra russo-giapponese

Soldati giapponesi fatti prigionieri — Disastri russi — La partenza di navi italiane — Giapponesi giustiziati — Il prestito giapponese — Nagasaki in stato d'assedio.

Si ha da Port-Arthur che due pattuglie di cosacchi fecero prigioniero sul territorio coreano un distaccamento di soldati giapponesi col comandante. E' questo il primo incontro che avviene sulla terraforma fra giapponesi e russi.

Un telegramma ufficiale da Pietroburgo reca che nella notte dal 18 al 19 una valanga scesa dalla montagna sulla ferrovia del Transbaikal, nei pressi della stazione di Baikal, investì un treno militare. D'altra parte secondo una informazione del Times sul lago Baikal il ghiaccio si sarebbe rotto per 200 metri al passaggio delle truppe e avrebbe inghiottito tre reggimenti. Queste due notizie fruttano a' credi possono essere differenti versioni di uno stesso disastro, celato per metà dalle autorità russe.

Le navi italiane *Catania*, *Carlo Alberto* e *Lambarda* hanno ricevuto l'ordine di tenersi pronte a partire per l'Estremo Oriente, per dare il cambio a quelle che si trovano ora colà.

I giapponesi che volevano far saltare in aria il ponte sul Songuri furono giustiziati.

Il prestito nazionale giapponese per la guerra venne già coperto due volte.

Secondo un telegramma da New-York alla «Tribuna», il Governo giapponese avrebbe proclamato lo stato d'assedio a Nagasaki.

MERCATI di propr. respons.

Malattie degli occhi

DIFETTI DELLA VISTA SPECIALISTA Dott. GAMBAROTTO Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuati l'ultimo sabato e seguente Domenica di ogni mese.

Via Pascolle, N. 20 VISITE GRATUITE AI POVERI Lunedì, Venerdì, ore 11. alla Farmacia Filippucci.

Advertisement for eye medicine: Malattie degli occhi, DIFETTI DELLA VISTA, SPECIALISTA Dott. GAMBAROTTO. Includes text: Non adoperate tinte dannose ricorrete all'INSUPERABILE Tintura Istantanea.

Lotteria Esposizione UDINE

Estrazione irrevocabile 27 Marzo 1904

Assata con Decreto 25 Settembre 1903

PREMI

LIRE 40,000.00

BIGLIETTI LIRE UNA

Giuseppe Ridomi-Udine

Commissionario della Prima Fabbrica Birra di Graz Pontigam, già F. Schreiner e Figli, con lo scopo di dare allo smercio di questa rinomatissima birra sempre maggiore incremento e largo sviluppo, cerca in ogni capoluogo del Veneto e del Friuli unico forte consumatore, cui affidare l'esclusiva e l'autorizzazione di vendita ad altri esercenti del paese ed a quelli di paesi contorni.

COMUNICATO

Il macellaio Bellina Giuseppe avente negozi di vendite manzo di prima qualità e vitello nelle vie Mercerie e Paolo Sarpi avverte il pubblico che in surrogazione dei francobolli-premio che in diversi negozi vengono dispensati per avere diritto al regalo quando si ha completata una certa somma — congherà a tutti indistintamente quelli che pagano a pronti ai prezzi esposti nei cartelli esterni dei suoi negozi, un libretto dove sarà registrata giornalmente la spesa — e che raggiunta la somma di lire 375 verrà ad ognuno regalato lire 15 colpe quali i portatori dei libretti medesimi potranno a loro bell'agio acquistare dovunque loro aggrada quell'oggetto che meglio desiderano.

Udine 6 febbraio 1904.

PREMIATA FARMACIA

Giulio Podrecca - Cividale

Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calcio e soda e sostanze vegetali. Bottiglia piccola L. 1, media L. 1,75, grande L. 3.

Ferro China Rabbarbo sovrano rinfornatore del sangue. BOTTIGLIA L. 1.

Questi preparati vennero premiati con MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903.

PREMIATA OREFERRERIA

G. mo Barbaro

Udine — Via Paolo Cenciari 1 — Udine

Deposito vino e liquori di lusso - Confezioni, Cioccolate, Biscotti - Ricco assortimento Bomboniere ceramica ultima novità e sacchetti vari in reso per nozze.

Servizi acconati per matrimoni e battesimi a prezzi di massima convenienza.

SPECIALITÀ KARAPPEN

Caldi tutto il giorno PASTE e TORTE in genere

Advertisement for Cerotto Bertelli (RIFIKOS) for kidney pain: CEROTTO BERTELLI (RIFIKOS) meraviglioso rimedio contro i DOLORI alle RENI. Includes image of a woman and text: Dolore ai lombi prodotti dalla gravi-danza. Scalfica - Affanno - Asma.

Prof. Ettore Chiaruttini

Specialista per le malattie interne e nervose Consultazioni dalle 13 alle 14

Piazza Mercatino (S. Giacomo) n. 4

